

## LA CRISI ITALIANA



L'aula del Senato al termine del voto di ieri FOTO ANSA

# Sviluppo: manager in pensione prima

● **Con un blitz inserita una deroga alla riforma Fornero** ● **Novità negative, invece, per i lavoratori in mobilità**

GIULIA PILLA  
ROMA

Tra gli imprevisti che hanno segnato il voto del decreto Sviluppo non c'è soltanto la defezione del Pdl che ha messo in bilico il governo. Qualcosa di inedito c'è anche nel testo: arriva infatti una norma «salva manager» inserita all'ultimo momento dal governo nel maxi emendamento presentato al Senato. Si tratta della garanzia dello scivolo verso la pensione - ovvero del prepensionamento - per i manager di un'azienda con più di 15 dipendenti, anche in caso di licenziamenti collettivi.

È una modifica alla riforma del lavoro firmata dal ministro Fornero ed è stata «promossa» dal governo - e anche questo è discutibile - senza incassare prima il via libera della commissione Industria. La misura è stata presentata come subemendamento a firma del senatore Maurizio Castro (Pdl) ma mai approvata. Accade così che le grandi aziende che abbiano in corso licenziamenti collettivi potranno far «scivolare» i dirigenti verso la pensione anche con il solo accordo del sinda-

cato di categoria e poco importa se altre sigle non firmano. In pratica un blitz.

La procedura, si legge, «può essere oggetto di accordi sindacali ovvero nell'ambito di processi di riduzione di personale dirigente conclusi con accordo firmato da associazione sindacale stipulante il contratto collettivo di lavoro della categoria». Grandi aziende come Poste, Rai o Enel potrebbero approfittarne. «Lo scivolo è costoso ma è uno strumento interessante per le imprese del dopo-Fornero intenzionate a razionalizzare i propri organici in un clima di confermata coesione sociale», argomenta il senatore Castro. Il quale tuttavia non spiega perché le risorse per coprire questo costo si trovano, mentre non si trovano per gli esodati o, ad esempio, per aiutare più e meglio le popolazioni colpite dal terremoto del maggio scorso.

#### PENALIZZATO CHI È IN MOBILITÀ

Un «regalo» per una categoria forte come è quella dei manager che fa il paio con una penalizzazione di una categoria debole: quella dei lavoratori in mobilità. Un'altra norma anch'essa contenuta nel maxi emendamento del governo introduce una deroga che consente di scavalcare il diritto di precedenza che oggi hanno i lavoratori in mobilità in caso di assunzioni. La norma permetterà alle aziende che licenziano di riprendere le assunzioni ignorando le liste di mobilità.

Le nuove misure si inseriscono nell'impianto del provvedimento che ieri ha ottenuto la fiducia di Palazzo Mada-

ma ma ora deve tornare alla Camera dei deputati: il termine è il 18 dicembre. Si conoscerà allora il testo definitivo che contiene moltissime misure. Una sintesi: le concessioni (leggi spiagge) in scadenza nel 2015 si allungano di 5 anni, fino al 2020, nonostante il parere contrario di governo e Ue. Si promuove il farmaco generico: nella ricetta dovrà sempre essere indicato il principio attivo dei farmaci, anche quando il medico sceglierà di prescrivere una griffe. La storia dei pazienti sarà raccolta in un unico fascicolo elettronico: la cartella clinica diventerà digitale; le ricette e le prescrizioni mediche saranno solo elettroniche e valide a livello nazionale. Le start up (l'avvio) delle attività ricevono un impulso con la detrazione per il 2013, 2014 e 2015 del 19% della somma investita. Ancora: il conguaglio che le Fondazioni bancarie dovranno versare al Tesoro per la conversione delle azioni privilegiate Cdp in ordinarie avverrà a rate e con una diluizione della loro partecipazione dal 30% al 20%. Il Tesoro incasserà 750 milioni di euro. Queste alcune delle misure previste, note ormai da settimane.

È infine scoppiato il caso della messa al bando delle catene da neve, sostituite dalle gomme da neve, ultimo grido della sicurezza su strada, ma decisamente costose. Nel testo si parla di «uso esclusivo di pneumatici invernali», ma la nuova norma inserita nel decreto Sviluppo bisticcia con altre disposizioni di legge. Le associazioni dei consumatori promettono battaglia.

## Draghi vede sereno ma in Italia cresce la cassa integrazione

- **La Bce prevede un'inflazione sotto il 2%**
- **Attesa nel 2013 una piccola ripresa**
- **La Cig segna +27%**

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO

Meno inflazione e più crescita. È un Mario Draghi ottimista quello che ieri si è presentato alla stampa per illustrare cosa si aspetta la Bce dall'area dell'euro nel prossimo anno. Ma intanto nel nostro Paese la Cig fa segnare un +27% rispetto al novembre dell'anno scorso, con più di un miliardo di ore nei primi undici mesi dell'anno.

#### TASSI

Draghi ha prima di tutto chiarito che «il costo del denaro rimarrà invariato, allo 0,75%, perché in generale lo scenario economico rimane fragile». L'Eurotower ha lasciato invariati anche il tasso marginale all'1,5% e quello sui depositi a zero.

Il presidente della Banca centrale europea ha poi spiegato come «le previsioni sono quelle di una discesa sotto il 2% dell'inflazione nel 2013, ma la debolezza economica dovrebbe proseguire nel corso dell'anno prossimo, una ripresa graduale». La Banca centrale europea ha ribassato le sue stime sulla crescita 2012 (fra -0,6% e -0,4%, contro una forbice tra -0,6% e -0,2%) e per il 2013 (fra -0,9 e +0,3%, contro una forbice tra -0,4% e +1,4% inizialmente stimata). La vera ripresa dovrebbe iniziare nel 2014 con una crescita del Pil che oscillerà tra +0,2% e +2,2%, ma siamo ancora troppo lontani per poterla considerare una previsione attendibile.

Draghi ha detto anche che «la Bce continuerà a fornire liquidità illimitata alle banche con aste trimestrali almeno fino a luglio, e comunque per tutto il periodo necessario». La Banca centrale però non esclude di adottare misure straordinarie, come per esempio quella di fissare tassi negativi sul costo del denaro. In questo caso chi deposita dei soldi dovrebbe pagare dei costi e non ricevere soldi, in modo da costringere le banche a far circolare più denaro. A riguardo Draghi ha spiegato come la Bce sia «operativamente pronta, ma la discussione non è stata approfondita su questo punto. Abbiamo brevemente toccato la complessità che una simile misura richie-

de e le possibili conseguenze non volute».

«L'economia dell'Eurozona» ha concluso Draghi «ha fatto registrare di recente un ulteriore miglioramento della fiducia dei mercati finanziari. È essenziale per i governi ridurre ulteriormente gli squilibri di bilancio e strutturali e procedere con la ristrutturazione del settore finanziario. Anche in Italia la survey sui produttori del manifatturiero a novembre è migliorata più del previsto. Continueremo a monitorare». Dichiarazioni sulla possibile crisi del governo Monti in Italia? «No comment, non parliamo delle situazioni politiche dei singoli stati membro».

#### RECORD

Nonostante le parole rassicuranti di Draghi sul futuro dell'area dell'euro, in Italia le cose vanno sempre peggio. Ieri l'Inps ha fatto sapere che a novembre è aumentata ancora una volta la cassa integrazione, facendo registrare un +5,1% su ottobre e soprattutto

...

**La rassicurazione: «Il costo del denaro rimarrà ancora invariato, allo 0,75%»**

to un +27,5% su novembre 2011. Nei primi 11 mesi si è superato il miliardo di ore (1.004 milioni) con un aumento dell'11,8% rispetto allo stesso periodo del 2011 (erano 898 milioni). Nel mese sono state autorizzate 108,3 milioni di ore di cassa. Aumentano soprattutto le ore di cig chieste dalle aziende industriali con un +60,2% rispetto a novembre 2011.

Antonio Mastrapasqua, presidente dell'Inps, sottolinea come «si conferma, rafforzata, la tendenza all'aumento di richieste di cig riproponendo l'andamento del 2010, quando furono autorizzate 1,2 miliardi di ore, piuttosto che quello del 2011, quando non venne raggiunto il miliardo. La difficoltà del sistema produttivo e del mercato del lavoro si misura tutta in questi dati». Mastrapasqua sottolinea che il 96% delle prestazioni viene erogato entro 30 giorni dalla domanda.

La Cgil ha commentato i dati diffusi dall'Inps sulla cassa integrazione a novembre affermando che si tratta di un vero «allarme sociale» e chiedendo subito «risorse per gli ammortizzatori». Il sindacato ha chiesto anche di rinviare la riforma del mercato del lavoro per quanto riguarda i nuovi sussidi di disoccupazione.



## AMORE e PSICHE A MILANO

Amore e Psiche stanti  
**ANTONIO CANOVA**  
Psyché et l'Amour  
**FRANÇOIS GÉRARD**

Esposizione straordinaria  
dal museo del Louvre  
a Palazzo Marino

Palazzo Marino - Sala Alessi  
dal 1 dicembre 2012  
al 13 gennaio 2013

INGRESSO LIBERO

Informazioni al pubblico 24h/24  
Numero verde gratuito  
800.14.96.17

amorepsicheamilano.it  
cultura.eni.com  
www.comune.milano.it

 eni cultura
  @eni\_cultura
  eni cultura

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana






